



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5481 del 25/10/2022
Oggetto	DLGS 152/06 E SMI (ART. 109 C. 2), DM 173/2016. AUTORIZZAZIONE ALL'IMMERSIONE A MARE DEL MATERIALE DRAGATO IN CORRISPONDENZA DELL'AREA TIPO A E AREA TIPO B NELL'AMBITO DEL PROGETTO SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI"
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5747 del 25/10/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno venticinque OTTOBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Oggetto: DLGS 152/06 E SMI (ART. 109 C. 2), DM 173/2016. **AUTORIZZAZIONE ALL'IMMERSIONE DELIBERATA IN MARE DEL MATERIALE DRAGATO IN CORRISPONDENZA DELL'AREA TIPO A (AREA DEL CANALE DI ACCESSO AL TERMINALE) E AREA TIPO B (AREA DI MANOVRA PRESSO LA PIATTAFORMA PETRA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI"** (intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità).

PROPONENTE: Società SNAM FSRU Italia S.r.l.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173/2015 e n. 2230/2015;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23/07/2018 di approvazione del nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *"Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione"*;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

RICHIAMATI:

- l'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi *"Norme in materia ambientale"*, in base al quale la Regione ha la competenza per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n.394, per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal MiTE;
- il DM Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 recante *"Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"* relativo alle modalità per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per l'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi;
- la deliberazione della Giunta regionale ERom n. 622 del 28 aprile 2016, *"Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015"* con la quale si attua l'attribuzione della

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

competenza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'immersione deliberata in mare ad ARPAE a decorrere dal 01/05/2016;

PREMESSO che:

- con nota prot. 145 del 08/07/2022 (prot. regionale PG 08/07/2022.612462) e successivamente integralmente sostituita con nota del 11/07/2022 (prot. regionale PG 11/07/2022. 614069) la Società SNAM FSRU Italia S.r.l., (di seguito SNAM) ha presentato al Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia-Romagna istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50.

La Società intende sviluppare il progetto "*FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti*", finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale, mediante mezzo navale tipo FSRU (*Floating Storage & Regassification Unit* - di seguito "*unità FSRU*") per consentire lo stoccaggio e la vaporizzazione di Gas Naturale Liquido (GNL), nonché infrastrutture e opere connesse e funzionali, per la collocazione e il mantenimento dell'unità FSRU in sito e per il trasferimento dal gas naturale tramite condotta di allaccio alla rete di trasporto esistente.

- la posizione dell'ormeggio della FSRU è al largo di Ravenna, di fronte all'area di Punta Marina a circa 8,5 km dalla linea di costa. L'ormeggio è previsto in corrispondenza dell'esistente piattaforma offshore di Petra (società del Gruppo PIR), previa esecuzione dei necessari lavori di adeguamento delle strutture (rif. a n. 2 possibili alternative: ALTERNATIVA A [*struttura frangiflutti in cassoni*] o ALTERNATIVA B [*inglobamento della piattaforma esistente all'interno di una struttura a doppio palancolato*]);
- In data 04/08/2022 si è svolta la prima seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona, durante la quale è stato illustrato (da parte di SNAM) il progetto del Rigassificatore, comprensivo delle opere connesse, ed è stata effettuata una prima verifica di completezza documentale da parte degli Enti sulla base della documentazione fornita dal Proponente;
- con nota prot. CG 05/08/2022.0000016 il Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia-Romagna ha invitato gli Enti competenti (che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati) a formalizzare entro il 30/08/2022 le richieste di integrazioni relative agli atti ricompresi nel procedimento unico;
- a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, sono pervenute osservazioni da parte di cittadini interessati. Sulla base delle osservazioni, integrazioni e approfondimenti pervenuti, il Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia-Romagna, nei tempi stabiliti dal Decreto del Commissario straordinario n. 2 del 22/07/2022, ha formalizzato la richiesta di integrazioni a SNAM FSRU Italia S.r.l. con nota prot. CG 05/09/2022.0000042;
- in data 26/09/2022 SNAM FSRU Italia S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa richiesta, protocollata agli atti regionali in data 27/09/2022 con prot. CG 27/09/2022.0000056;
- in data 05/10/2022 si è svolta la seconda seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona, durante la quale è stata illustrata (da parte di SNAM) tutta la documentazione integrativa recante le modifiche ed ottimizzazioni progettuali previste. In particolare SNAM, per l'adeguamento della piattaforma di ormeggio, ha selezionato in maniera definitiva la soluzione progettuale "ALTERNATIVA A" con cassoni cellulari prefabbricati.

La soluzione di ormeggio selezionata e la nuova posizione della diga in cassoni - nonché i risultati delle simulazioni di manovra tenutesi presso CETENA a Genova nei periodi 03÷04/08/2022 e 31/08/2022÷01/09/2022 (rif. documento CETENA RTC_14708 Rapporto simulazioni di Manovra FSRU Ravenna - in ANNESSO A della documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056) - hanno richiesto, rispetto a quanto definito nel Progetto consegnato l'8 luglio 2022, una rivisitazione delle aree di ingresso/uscita e l'area di manovra della FSRU e delle metaniere e quindi anche della impronta di dragaggio.

Le simulazioni eseguite presso CETENA (*verifica di fattibilità delle manovre di ingresso, uscita e transito nel canale di approccio, al variare delle condizioni meteo marine tipiche del paraggio, da parte di un'unità FSRU e una nave LNG Carrier*) sono state volutamente tarate sulle condizioni più conservative rispetto agli spazi di manovra, pertanto le conclusioni dello studio risultano assolutamente confacenti alla soluzione ALTERNATIVA A prescelta.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei sedimenti da dragare è stata specificatamente presentata la *Relazione Tecnico Illustrativa e Relazione Tecnica Ambientale - CAMPAGNA DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SEDIMENTI AREA DI DRAGAGGIO* (rif. documento REL-AMB-E-16900);

CONSIDERATO che, con riferimento alla predetta istanza pervenuta, il responsabile del procedimento ha aperto la pratica ARPAE Sinadoc n. 2022/27619;

RILEVATO in fase istruttoria che:

- gli interventi di escavo dei fondali marini nell'area di intervento (come successivamente dettagliata) sono finalizzati a garantire le condizioni di adeguato pescaggio e sicurezza alla navigazione sia per l'unità FSRU (che resterà in ormeggio permanente presso la piattaforma *Petra*) che per le navi LNG Carrier (in ingresso, uscita e transito nel canale di approccio). E' stata individuata dal Proponente l'opzione di immersione deliberata in mare dei sedimenti dragati (rif. art. 4 c. 3 del DM n. 173/2016) rispetto alle ulteriori opzioni possibili, in quanto trattasi di attività propedeutica da realizzare nel più breve tempo possibile nell'ambito di un intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente;
- per l'immersione in mare è stata individuata l'area denominata "Area 2" distante circa 11 Mn dalla costa (rif. *Tavola A.10 DIS-CIV-B-09034 - Planimetria area di immersione sedimenti LAT*), di lato 3.6 x 2.5 Mn (6,6 x 4,6 km), avente superficie totale di circa 31 km². Questa area è già stata utilizzata, a partire dal 1997, dall'Autorità Portuale di Ravenna su autorizzazione della Capitaneria di Porto di Ravenna (Prot. N. 22/11690 del 06/05/1997) ed è stata recentemente ri-caratterizzata dalla Struttura Oceanografica DAPHNE di ARPAE nell'ambito del procedimento di autorizzazione per l'immersione a mare dei sedimenti dragati in corrispondenza della canaletta di avvicinamento al Porto di Ravenna (rif. DET-AMB-2022-902 del 24/02/2022 di ARPAE SAC Ravenna rilasciata all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro - Settentrionale).

Nella seguente Figura 10 si riporta la localizzazione dell'Area 2 rispetto all'intervento di escavo dei fondali marini (aree campite in giallo e verde), mentre in tabella 2 le coordinate dei vertici dell'Area 2.

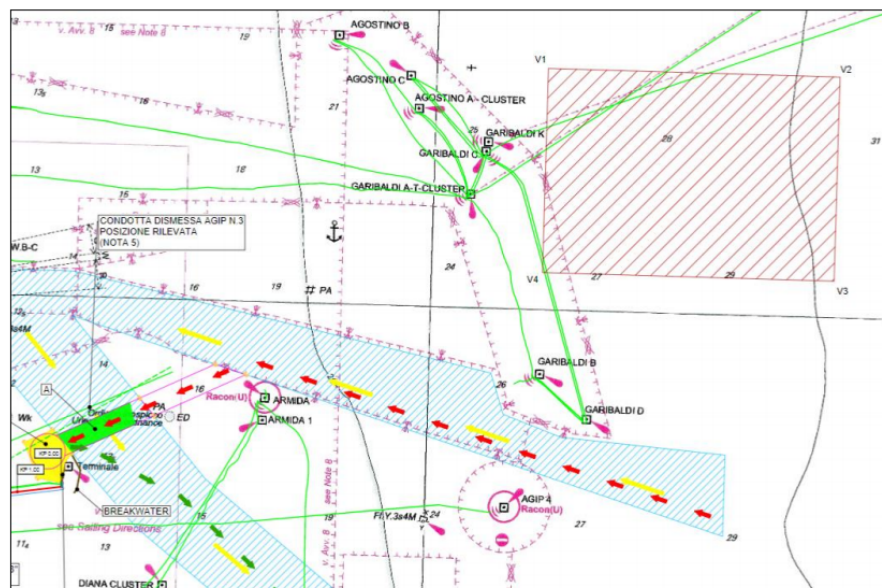


Figura 10: Area di immersione in mare dei sedimenti dragati

Vertice	LON	LAT
V1	304072.1490	4935922.7110
V2	310691.4510	4935726.0540
V3	310556.3590	4931097.6900
V4	303932.3280	4931294.3420

Tabella 2: Coordinate area di immersione dei sedimenti dragati

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- con riferimento all'immersione deliberata in mare dei sedimenti da rimuovere nell'area di intervento, l'Allegato tecnico al DM 173/2016 non prevede la casistica di caratterizzazione per un'area marina quale quella di progetto, ma si è concordato preventivamente con il Proponente di ritenere applicabili - per la caratterizzazione dei sedimenti - i criteri tecnici ivi previsti (*griglia 200x200m, ricerca dei parametri chimici e fisici in tutte le frazioni di profondità previste dal DM 173/2016 per caratterizzare tutta la profondità del materiale da rimuovere; test ecotossicologici nelle modalità previste, ma solamente nella frazione di superficie (0,5 m) vista l'assenza di impatti verificatisi in tale area che potessero aver causato alterazione negli strati più profondi*);
- negli elaborati DIS-CIV-B-09042 e DIS-CIV-B-09043 (rif. **ANNESSO A della documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056**) sono state riportate le impronte dell'area di dragaggio rispettivamente con riferimento al livello di minima marea (LAT) ed al livello medio mare (LMM), con il dettaglio delle aree (**area Tipo A - Area del canale di accesso al Terminale** e **area Tipo B - Area di manovra presso la piattaforma Petra**). e dei volumi di dragaggio. I volumi geometrici di scavo (calcolati anche sulla base dei risultati del rilievo batimetrico eseguito) con riferimento ad entrambe le condizioni (LAT e LMM) sono i seguenti:

Descrizione	LAT	LMM
Area Tipo A	555.000 m ³	299.000 m ³
Area Tipo B	1.350.000 m ³	1.030.000 m ³
Totale	1.905.000 m³	1.329.000 m³

Tabella 1: Volumi di Scavo

Considerato che la condizione di livello di minima marea (LAT) risulta quella più cautelativa ai fini della garanzia della sicurezza alla navigazione nelle aree di accesso al terminale (Area Tipo A) e di manovra (Area Tipo B), ai fini del rilascio dell'autorizzazione di che trattasi si considera l'immersione a mare di complessivi 1.905.000 metri cubi di sedimenti circa.

Non è più previsto (rispetto all'ipotesi contenuta nel Progetto consegnato l'8 luglio 2022) il dragaggio nelle aree del canale di uscita (Tipo C - *Aree del canale di uscita*); sulla base del rilievo batimetrico svolto risulta infatti che, nella condizione mareale più sfavorevole (LAT), nel tratto del canale di uscita adiacente alla piattaforma Petra i valori di profondità sono compresi tra i 14÷15 metri circa, per poi aumentare gradualmente proseguendo lungo il canale.

Nei cassoni cellulari prefabbricati della diga (rif. soluzione progettuale "ALTERNATIVA A" per l'adeguamento della piattaforma di ormeggio) è disponibile un volume di circa 130.000 m³ che sarà dedicato ad ospitare parte dei sedimenti provenienti dai dragaggi;

- come descritto nella documentazione integrativa trasmessa da SNAM (in particolare rif. *Allegato 7 – Uni Genova, Risposta alle richieste di integrazioni da parte di ARPAE - ANNESSO C*) e partendo dalle ipotesi più conservative (*cioè il massimo volume di dragaggio atteso, 2.000.000 m³*), il deposito totale sul fondale calcolato risulterebbe ammontare a circa 5,4 cm, valore compatibile con la condizione di "ricoprimento teorico medio" inferiore a 10 cm secondo quanto riportato nel DM 173/2016 e nelle linee guida e pareri espressi dall'ISPRA e dal SNPA, in modo da consentire "agli organismi che vivono sul fondo e che rappresentano una fonte di sostentamento anche per le risorse demersali della pesca, di ri-colonizzare in breve tempo i medesimi fondali, permettendone un eventuale riutilizzo come aree di immersione, in tempi relativamente brevi.";
- con specifico riferimento alla *Relazione Tecnico Illustrativa e Relazione Tecnica Ambientale - CAMPAGNA DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SEDIMENTI AREA DI DRAGAGGIO* (rif. documento REL-AMB-E-16900), si osserva che tutti i dati analitici acquisiti sono stati elaborati, processati e classificati secondo i criteri di integrazione ponderata per l'elaborazione della *Classe di Qualità dei sedimenti* (data dall'integrazione della classificazione chimica ed ecotossicologica ottenute attraverso l'applicazione dei criteri descritti nell'Allegato tecnico del DM n. 173/2016).

Visti i recenti esiti analitici già disponibili e validati relativi alla caratterizzazione dei sedimenti processati da ARPAE per l'area della canaletta di avvicinamento al Porto di Ravenna (*oggetto di recente attività di dragaggio da parte dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, per la quale è stata autorizzata l'immersione a mare con determina n. 902 del*

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

24/02/2022 di ARPAE SAC Ravenna) - la quale termina a mare quasi alla stessa distanza da terra (circa 8÷8,5 km) rispetto all'area di interesse (Aree Tipo A e Tipo B) e dista circa 5,3 km da quest'ultima - si dà atto che sono stati opportunamente ricercati i soli parametri chimici che avevano evidenziato qualche valore al di sopra del limite di rilevabilità nei campioni processati da ARPAE.

Si osserva che i dati di superamento di Cr e Ni rilevati sono stati accertati anche nell'area di immersione a mare prescelta (Area 2), come desumibile anche dalla relazione di caratterizzazione effettuata da Arpae (rif. documento di *Caratterizzazione dei fondali per immersione in mare dei materiali di escavo - 2020, elaborato dalla Struttura Oceanografica DAPHNE di ARPAE*), la cui origine deriva dalla corrente che devia verso Sud dalla foce del Po, arricchita dei metalli caratteristici della composizione delle rocce lambite dal fiume.

Tutti i campioni corrispondenti ai livelli superficiali analizzati nella Prima fase della caratterizzazione (FASE 1 ALIQUOTA 0.00÷0.50) e tutti i campioni corrispondenti ai livelli profondi analizzati nella Seconda fase della caratterizzazione (FASE 2 ALIQUOTE 0.50÷1.00 e 1.00÷2.00) sono risultati in classe di qualità "A", pertanto movimentabili secondo le indicazioni e prescrizioni previste;

ATTESO che ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare sono stati acquisiti (ex art. 4 c. 4 del DM 173/2016) all'interno del Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse:

- parere favorevole espresso da parte del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca della Regione Emilia Romagna;
- parere favorevole (con prescrizioni al fine di garantire la sicurezza della navigazione) da parte della Capitaneria di Porto di Ravenna (autorità marittima competente per le aree interessate), ricompreso all'interno del parere reso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;

ACQUISITE per le vie brevi dall'Area Prevenzione Ambientale (APA) EST di Questa Agenzia ARPAE le valutazioni sulla documentazione tecnica predisposta dal Proponente;

DATO ATTO che, sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione agli atti, non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare del materiale dragato in conformità al Progetto presentato come sopra descritto;

INFORMATO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Collaboratore Tecnico professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. DI **AUTORIZZARE** la Società **SNAM FSRU Italia S.r.l.** (di seguito, il Proponente) (CF: 11313580968) - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI) P.zza Santa Barbara 7 - ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ad effettuare le operazioni di immersione in mare del materiale dragato in corrispondenza delle aree Tipo A (area di accesso al terminale) e Tipo B (area di manovra) - identificate in **Planimetria A.04 DIS-CIV-B-09042 - Area Dragaggi Livello minima marea LAT**, allegata alla presente determina - e destinato al Sito "Area 2" come identificato in premessa (rif. **Planimetria A.10 DIS-CIV-B-09034 - Planimetria area di immersione sedimenti LAT** allegata alla presente determina).
2. DI DARE ATTO che tutti i dati analitici (chimici, fisici ed ecotossicologici) dei sedimenti sono stati elaborati, processati e classificati secondo i criteri di integrazione ponderata per l'elaborazione della *Classe di Qualità dei sedimenti* in coerenza con quanto previsto dall'Allegato tecnico al DM

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

173/2016 (rif. documento REL-AMB-E-16900 - *Relazione Tecnico Illustrativa e Relazione Tecnica Ambientale - CAMPAGNA DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SEDIMENTI AREA DI DRAGAGGIO*).

Tutti i campioni di sedimenti (corrispondenti sia ai livelli superficiali che profondi) sono risultati in classe di qualità "A", pertanto movimentabili secondo le indicazioni e prescrizioni previste. **Risultano idonei all'immersione in mare tutti i complessivi 1.905.000 metri cubi m³ di sedimenti.**

Si evidenzia ad ogni buon fine che, come riportato dal Proponente nella documentazione di progetto, risulta disponibile un volume di circa 130.000 m³ nei cassoni della diga (rif. soluzione progettuale "ALTERNATIVA A" con cassoni cellulari prefabbricati per l'adeguamento della piattaforma di ormeggio) che potrà essere dedicato ad ospitare parte dei sedimenti provenienti dai dragaggi.

3. DI STABILIRE che il Proponente (o l'appaltatore, in sua vece), **al fine di garantire la sicurezza della navigazione** nell'ambito dell'esecuzione delle operazioni autorizzate con la presente determina, **dovrà rispettare le indicazioni e prescrizioni rilasciate dalla Capitaneria di Porto di Ravenna.**
4. DI DARE ATTO che che, a norma dell'art. 8 comma 2 del DM n. 173/2016, il Proponente svolgerà con oneri a proprio carico le attività di monitoraggio previste nel Piano di monitoraggio (rif. documento Allegato 4 - Piano di Monitoraggio Ambientale - PMA (REL-AMB-E-09009_r1) aggiornato con documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056), con specifico riferimento a quanto indicato al punto 3.3. dell'allegato tecnico al DM 173/2016 per gli aspetti peculiari del dragaggio ed immersione a mare dei sedimenti.
5. DI STABILIRE, **con riferimento alle seguenti sezioni del PIANO DI MONITORAGGIO** (rif. documento Allegato 4 - Piano di Monitoraggio Ambientale - PMA (REL-AMB-E-09009_r1) aggiornato con documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056), **le seguenti prescrizioni:**

- **PARAGRAFO 6.2. MATRICE SEDIMENTI**

La sezione 6.2.4. Durata e Frequenza del Monitoraggio viene così modificata:

- fase ante operam (AO): n. 1 campagna, precedente l'avvio del cantiere, per la definizione della fase di bianco;
- fase di costruzione (CO): n. 1 campagna al termine della fase di cantiere;
- fase post operam di esercizio (PO): **n. 1 campagna annuale per ogni anno di esercizio dell'impianto;**

- **PARAGRAFO 6.3 MATRICE COLONNA D'ACQUA**

La sezione 6.3.7. Durata e Frequenza del Monitoraggio viene così modificata:

- fase ante operam (AO): n. 1 campagna stagionale di indagini presso tutti i punti di campionamento indicati;
- fase di costruzione (CO): campagne di monitoraggio dei parametri fisici (Salinità, Temperatura, pH, Ossigeno disciolto, Torbidità). **Il parametro torbidità dovrà essere misurato nell'arco di ogni giornata lavorativa;**
- fase post operam di esercizio (PO): **n. 1 campagna annuale per ogni anno di esercizio dell'impianto.**

Per ogni misurazione del valore di torbidità dovranno essere registrate anche le condizioni meteo-marine in essere (eventuali precipitazioni, altezza dell'onda, etc.).

Tenuto conto che l'attività si svolge di fatto in mare aperto e le condizioni meteo influenzano lo stato del mare e pertanto la torbidità dello stesso, **l'accettabilità dei livelli di torbidità in corso d'opera dovrà essere valutata con le seguenti modalità:**

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- a) *“se le condizioni meteo marine dovessero mantenersi sul bel tempo lungo l'intero arco dei dragaggi, i valori registrati in ciascuna giornata lavorativa dovranno mantenersi inferiori al maggiore dei valori rilevati “ante operam” incrementato del 10%;*
- b) *qualora, nell'arco delle lavorazioni, dovessero verificarsi eventi temporaleschi, di burrasca o che in generale possano incrementare il livello di torbidità a prescindere dai dragaggi in essere, la misurazione effettuata il primo giorno lavorativo successivo all'evento dovrà dare un valore di torbidità inferiore a quello registrato in concomitanza dell'evento meteo-marino stesso; tale valore dovrà poi progressivamente diminuire fino a ricondursi, entro 5 giorni, nei limiti di cui al punto a). Ciò vale sia nel caso in cui i lavori siano normalmente proseguiti a prescindere dall'evento, sia nel caso di sospensioni.*

Sono stati individuati e validati i seguenti valori soglia da rispettare e monitorare in fase di esecuzione, superati i quali “l'attività viene sospesa fino al rientro delle condizioni accettabili”:

- *“15.0 NTU, individuabile come soglia al fine dell'accettabilità del livello di torbidità in fase di esecuzione dei lavori per le condizioni meteo marine indicate al punto a) delle specifiche tecniche di ARPAE”.*
- *“78,1 NTU, (che entro cinque giorni dovrà progressivamente rientrare entro 15 NTU in caso di miglioramento del meteo) identificabile come soglia al fine dell'accettabilità del livello di torbidità in fase di esecuzione dei lavori per le condizioni meteo marine indicate al punto b).”*

● **PARAGRAFO 6.9 BATIMETRIA E MORFOLOGIA**

Per quanto attiene alle Aree di dragaggio (Tipo A e Tipo B), la sezione 6.9.4. Articolazione temporale del monitoraggio viene così modificata:

I rilievi saranno effettuati:

- *fase ante operam (AO): n. 1 rilievo nell'anno antecedente l'avvio dei lavori;*
- *fase di costruzione (CO): n. 1 rilievo al termine delle attività di cantiere;*
- *fase post operam di esercizio (PO): **n. 1 rilievo annuale per ogni anno di esercizio dell'impianto al fine di verificare il valore di deposito annuo del materiale in corrispondenza delle aree dragate e, conseguentemente, programmare con il necessario anticipo i successivi interventi di dragaggio necessari** (rif. Allegato 7 Uni Genova, Risposta alle richieste di integrazioni da parte di ARPAE - ANNESSO C alla documentazione integrativa fornita con prot. CG 27/09/2022.0000056, secondo cui sono stati stimati circa 30 cm quale valore limite per il deposito annuo di materiale all'interno del “canale” dragato).*

Per quanto attiene all'area di immersione a mare “Sito 2”, deve essere previsto:

- **un rilievo batimetrico prima dell'avvio dei lavori ed uno al termine delle operazioni** (tramite ecoscandaglio con un maglia minima di 100 m di lato). Tale rilievo è funzionale alla verifica del valore di ricoprimento teorico medio previsto in linea con il DM 173/2016;
- **il rispetto delle modalità deposizionali di immersione dei sedimenti dragati nel “Sito 2” come indicate nello studio dell'Università di Genova** (rif. Allegato 7 – Uni Genova, Risposta alle richieste di integrazioni da parte di ARPAE - ANNESSO C alla documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056).

Il predetto studio - partendo dalle ipotesi più conservative (cioè con un volume di dragaggio atteso pari a 2.000.000 m³) - ha calcolato un numero pari a circa 540 scarichi di materiale nell'area di progetto.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Alla luce dei risultati legati al deposito indotto per un singolo rilascio, al fine di minimizzare l'impatto legato a rilasci multipli sarà necessario distanziare i punti per scarichi successivi di 250 m, prevedendo 4 rilasci per km² (tale distanza permette infatti di cumulare il deposito di rilasci distinti lontano dai rispettivi picchi, dovutamente alla forma gaussiana assunta dal materiale depositato sul fondo).

Alla luce di questa tendenza, l'innalzamento massimo del fondale per molteplici rilasci risulta comunque essere contenuto intorno a circa 1,2 cm.

Essendo l'area di deposito pari a ca. 30 km², si otterrebbero in questo modo 120 rilasci totali. Essendo il numero totale di rilasci previsto pari a 540 (sopra citato), sarebbe necessario sovrapporre 4,5 strati di sedimento (con innalzamento del fondo stimato pari a ca. 1,2 cm per ciascuno strato - rif. deposito totale sul fondale circa 5,4 cm compatibile con il "ricoprimento "teorico medio" inferiore a 10 cm" di ISPRA).

6. DI DARE ATTO che risultano rispettate le previsioni di legge di cui all'art. 8 comma 2 del DM n. 173/2016 in relazione all'illustrazione delle risultanze del Piano di Monitoraggio in apposita relazione tecnica.

Ci si riferisce, in particolare, alle indicazioni riportate al Paragrafo 7. MODALITÀ E RESTITUZIONE DEI DATI del documento Piano di monitoraggio (rif. documento Allegato 4 - Piano di Monitoraggio Ambientale - PMA (REL-AMB-E-09009_r1) aggiornato con documentazione integrativa prot. CG 27/09/2022.0000056), sulla base di quanto descritto ai punti 7.1. Restituzione dei dati rilevati (sulla modalità di restituzione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ed alla redazione di specifiche Relazioni annuali rispetto ad ogni fase del monitoraggio) e 7.2. Pubblicazione dei dati su Sistema informativo (con il compito di gestire i dati acquisiti nel corso delle tre fasi di monitoraggio ambientale del progetto, di rappresentarli nel corretto contesto geografico e di analizzarli ed elaborarli al fine di valutare lo stato della qualità ambientale dei territori interessati).

7. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 4 comma 9 del DM n. 173/2016, la presente autorizzazione è valida non oltre trentasei mesi decorrenti dalla data di efficacia dell'atto conclusivo del Procedimento Unico di che trattasi (rif. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, dell'art. 46 del D.L. n. 159 del 1° ottobre 2007, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità), fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 173/2016.
8. DI STABILIRE che le date di avvio e di conclusione delle operazioni autorizzate con la presente determina, nonché la loro durata, dovranno essere preventivamente comunicate a cura del Proponente ad Arpae APA EST e AAC EST SAC di Ravenna (ai fini della verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione).
9. DI TRASMETTERE, con successiva comunicazione, copia del presente provvedimento al Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia-Romagna ai fini del rilascio dell'atto conclusivo del Procedimento Unico di che trattasi.
10. DI DARE ATTO che - contro il presente provvedimento - gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- a fini di trasparenza il presente provvedimento viene pubblicato sul sito istituzionale di ARPAE;

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.